

N.02 ANNO LII Ottobre 2023

Insieme

PERIODICO DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI NOALE



Benvenuto don Sandro

Centro di Pastorale

Piazza Castello, 25
Noale

Direttore Responsabile

Don Sandro Dalle Fratte

Redazione

Maria Cibella
Veronica Antonelli
Enrico Scotton

Distribuzione

Luigina Gatto
Daniela Nassuato

Hanno collaborato

Don Sandro, Maria Cibella,
Valentina Michieletto e Sofia Ragazzo,
Cristina, Michela,
Azzurra e Viola con i loro genitori,
Associazione La Nostra Famiglia,
Matteo, Francesca, Giorgia,
Gruppo Scout di Noale,
Vicariato di Noale
per l'Azione Cattolica,
Scuola San Giuseppe,
Gruppo Missionario,
Gianfranco Pigozzo,
Matilde, Leonardo, Marta, Martina,
Don Ferruccio
Fotoricordi
Svegliati Massimo

SOMMARIO

FINALMENTE È ARRIVATO IL NUOVO PARROCO...	5
DON SANDRO DALLE FRATTE	7
INTERVISTA A DON SANDRO	9
USCITA GRUPPO MISSIONARIO	12
IL DONO ESSENZIALE, IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO	14
GENITORI LA NOSTRA FAMIGLIA, ESTATE RICCA DI ATTIVITÀ	16
UNA MATTINA IN SEMINARIO CON I RAGAZZI DEL CATECHISMO DI SECONDA MEDIA	19
GRETT 2023: UN VOLTO BELLO E GIOIOSO DELLA CHIESA	20
IL CAMPOSCUOLA DEI RAGAZZI DI 4-5 ELEMENTARE	21
SCOUT: CAMPI E ROUTE ESTIVE	22
INCONTRO UNITARIO DI AZIONE CATTOLICA DEL VICARIATO DI NOALE SGUARDO DI NOVITÀ	26
NOTIZIA BOMBA ALLA SCUOLA "SAN GIUSEPPE": LA MAESTRA GIOVANNA VA IN PENSIONE	28
SAGRETTA DELL'ASSUNTA 2023	29
LA FESTA DELL'AMORE CHE LAVORA	30
GMG 2023 UN'UNICA ESPERIENZA RACCONTATA DA PIÙ PUNTI DI VISTA	31
SALUTIAMO DON FERRUCCIO	36
HANNO RICEVUTO IL BATTESIMO	39
MATRIMONI	41
RICORDO DEI DEFUNTI	42

Questo numero del bollettino parrocchiale
viene distribuito in tutte le case di Noale
per condividere con tutti e tutte
la gioia del dono del nuovo parroco e perché Don Sandro
desidera salutare tutte le famiglie.

FINALMENTE

Finalmente è arrivato il nuovo parroco...

...l'ho sentito dire da tanti. C'era un'evidente attesa per una persona che a Noale sembra molto importante... Arrivo in punta di piedi e provato dalla malattia dei miei e dalla morte di mio papà il giorno dopo il mio ingresso: colgo l'occasione per ringraziare quanti mi sono stati vicini con la preghiera e l'affetto. Realmente ho sentito il bene del Signore sostenermi in questo passaggio impegnativo. Nelle pagine di questo numero troverete anche una mia presentazione e altre mie riflessioni. Credo ci voglia tempo per conoscerci davvero, ma intanto qualche nota può interessare specialmente chi non può muoversi da casa. Il primo impatto è interessante: ho incontrato tante persone, gruppi, associazioni e continuo a farlo. Ho visto anche evidenti tracce di generosità e santità a dire l'evidente cammino fatto negli anni precedenti. Trovo anche tanti passi (e

lavori) da fare e il Signore mi chiama a farli con voi e per voi.

Finalmente esce il numero di "Insieme" che vorrei entrasse in tutte le case con discrezione. Vorrei che il mio semplice saluto arrivasse a tutti senza distinzioni. Ho visto anche che stanno arrivando nuove famiglie e persone che vorrei trovassero una casa accogliente, aperta e attenta nella nostra comunità.

Trovo un paese molto dinamico e pieno di iniziative, ricco di proposte per anziani, giovani, bambini e famiglie, dove non mancano feste, esibizioni, concerti, manifestazioni (non so quante domeniche "libere" ci siano a Noale), dove sono coltivati numerosi interessi artistici, culturali, folcloristici...

Ho trovato una fede con radici profonde che in questo tempo siamo chiamati a rinnovare e a condividere con simpatia sapendo che Gesù non conosce confini e tende la mano con fiducia a tutti cercando di diffondere una gioia vera e non recitata, una misericordia che riconcilia, mette insieme le tante esperienze di persone che si sentono sole, appesantite o sperimentano forme di

separazione che feriscono.

Finalmente – dice qualcuno - possiamo tornare ai tempi che precedevano il covid.... ma è meglio dire: continuiamo a camminare senza nostalgie o ansietà. In effetti avvertito che molti hanno fretta di fissare date, incontri, quando il Signore ci invita a camminare insieme e ad allungare lo sguardo oltre le nostre ansie perché ci chiama alla comunione che noi sperimentiamo nella fraternità.

Il mio saluto arrivi a tutti: a quanti sono bloccati a casa e spero potremo visitare e conoscere, a quanti hanno 1000 impegni, a chi è appena arrivato e si sente un po' forestiero, a chi preferisce frequentare altri ambienti, a chi è solo, a chi è desideroso di vera amicizia. Spero che insieme potremo offrire il bel volto di comunità che il Signore vuole!

Grazie

Don Sandro



DON SANDRO DALLE FRATTE

• Sacerdote della diocesi di Treviso, è nato a Zianigo (Ve) nel 1962, è stato ordinato presbitero nel 1988 e ha svolto il ministero in parrocchia. Dal 1990 al 1993 frequenta l'Istituto di Spiritualità presso la Gregoriana e l'Istituto Orientale a Roma ottenendo la licenza in Teologia Spirituale. Nel 1998 ha conseguito il Dottorato in Teologia Spirituale presso la Pontificia Università Gregoriana a Roma e l'anno seguente pubblica la tesi (*Vita spirituale e formazione...*) per i tipi della editrice Glossa di Milano. Ha svolto attività formative e vocazionali nel Seminario di Treviso e nella formazione permanente del clero dal 1993 al 1998.

• È stato parroco per 11 anni a San Gaetano di Montebelluna.

• È stato direttore dell'Ufficio Diocesano di Pastorale Familiare per 9 anni continuando il servizio pastorale come amministratore della parrocchia di Sant'Antonino a Treviso per 5 anni.

• Dopo essere stato parroco nella parrocchia di Cristo Re in Selvana (Tv), dal 2023 accompagna come parroco la parrocchia di NOALE (Ve).

• È docente presso la FTTR a Padova,

l'ITA, l'ISSR e la Scuola di teologia per laici a Treviso. Ha curato Seminari e Corsi di formazione per seminaristi, preti e consacrate su: il Discernimento spirituale, l'accompagnamento personale; la Lectio divina; la Vita Consacrata; la Vita spirituale e le sue dinamiche; il Combattimento spirituale; i Vizi capitali; la Santità; la Spiritualità presbiterale; spiritualità coniugale; la Preghiera; la Mistica; la Mistagogia e gli itinerari spirituali. Corsi e seminari tenuti in questi anni: Storia della Spiritualità 1° e 2° in prima teologia (ITA) e Teologia Spirituale nel triennio (ITA) e, in collaborazione, il corso di Pedagogia pastorale in 6° (ITA); Seminari sul Discernimento spirituale, sull'Accompagnamento personale e sulla Santità (ITA); Seminario sulla Teologia e la spiritualità del matrimonio (ISSR); Corso sulla Vita spirituale e le sue dinamiche (ITA e ISSR); Corso sulla Santità (ISSR; Scuola di Spiritualità a Padova; Scuola di formazione teologica a TV); Vizi Capitali e Combattimento spirituale (Scuola di Spiritualità a Padova); Corsi Sulla Mistica oggi e sulla Mistagogia (FTTR).



Corsi e seminari tenuti in questi anni: **Storia della Spiritualità** 1° e 2° in prima teologia (ITA) e **Teologia Spirituale** nel triennio (ITA) e, in collaborazione, il corso di **Pedagogia pastorale** in 6° (ITA); Seminari sul **Discernimento spirituale**, sull'**Accompagnamento personale** e sulla **Santità** (ITA); Seminario sulla **Teologia e la spiritualità del matrimonio** (ISSR); Corso sulla **Vita spirituale e le sue dinamiche** (ITA e ISSR); Corso sulla **Santità** (ISSR; Scuola di Spiritualità a Padova; Scuola di formazione teologica a TV); **Vizi Capitali e Combattimento spirituale** (Scuola di Spiritualità a Padova); Corso sulla **Mistica oggi** e sulla **Mistagogia** (FTTR). Nuovo corso alla FTTR: **Risvegliare il sapore della fede: percorsi mistagogici e prospettive mistiche per oggi.**

1. Dalle Fratte Sandro, *Vita spirituale e formazione. L'accompagnamento personale in G.B. Scaramelli S.J. (1687-1752)*, Glossa, Milano, 1999.

2. Dalle Fratte Sandro, *L'arte della preghiera. Il Papa invita a prendere il largo con la preghiera* (1), in *Madonna delle lacrime*, 6 (2001),3; (2) *Implorazione di aiuto*, 1 (2002), 3; (3) *Il rendimento di grazie*, 2 (2002),4; (4) *L'adorazione*, 3 (2002), 4-5; (5) *La contemplazione*, 4 (2002), 4-5; (6) *L'ascolto*, 6 (2002), 4.

3. Dalle Fratte S., *L'eredità di un recente passato e le provocazioni attuali*, in Cecchetto L. (ed.), *Quale vita spirituale per il cristiano?*, Editrice San Liberale, Treviso, 2002, 13-36.

4. Dalle Fratte S., *Per non lasciarsi "omogeneizzare": discernere, un'azione per l'oggi*, in *Credere oggi* 127 (2002), 7-20.

5. Dalle Fratte S., *Ministero pastorale e contemplazione*, in *Presbyteri*, 6 (2002), 451-456.

6. Dalle Fratte S. (ed.), *I tempi del Matrimonio: la notte, l'aurora e il giorno*, Strumenti per coppie, gruppi famiglie e per la formazione degli accompagnatori, Ed. San Liberale, Treviso, 2013.

7. Dalle Fratte S. (ed.), *Le radici del matrimonio: immersi, rivestiti e illuminati dall'amore di Cristo*, Strumenti per coppie, gruppi famiglie e per la formazione degli accompagnatori, Ed. San Liberale, Treviso, 2014.

8. Dalle Fratte S. (ed.), *I frutti del matrimonio: fiorire nella fragilità, nella tradizione e nella cittadinanza*, Strumenti per coppie, gruppi famiglie e per la formazione degli accompagnatori, Ed. San Liberale, Treviso, 2015.

9. Dalle Fratte S. (ed.), *L'alfabeto del matrimonio. Vivere l'amore, gli affetti e la sessualità*, Strumenti per coppie, gruppi famiglie e per la formazione degli accompagnatori, Ed. San Liberale, Treviso, 2016.

10. Borriello L. - Caruana E. - Del Genio M.R. - Di Muro R. (edd.), *Nuovo dizionario di mistica*, Libreria editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2016, Voci

"Scaramelli", 914-917 e "Pastorale della mistica", 1710-1716.

11. Dalle Fratte S. (ed.), *L'amore ai tempi di WhatsApp. Vivere la relazione, la comunicazione e la comunione*, Strumenti per coppie, gruppi famiglie e per la formazione degli accompagnatori, Ed. San Liberale, Treviso, 2017.

12. Dalle Fratte S., *La preghiera: l'uomo parla a Dio o Dio si rivolge all'uomo?*, in *Credere Oggi* 223 (2018), 45-60.

13. Dalle Fratte S., *"Accompagnare ciascuna e tutte le famiglie"* (AL 200). *Prospettive pastorali di Amoris Laetitia*, in *Rivista di teologia dell'evangelizzazione. Atti del corso di aggiornamento per presbiteri: "La gioia di amare". Chiavi di lettura di Amoris Laetitia*, Supplemento al n. 43 (2018), 65-90.

14. Dalle Fratte S. (ed.), *Tempo di ricominciare: lottare, rinascere e reinventarsi in coppia* (AL 124), Strumenti per coppie, gruppi famiglie e per la formazione degli accompagnatori, Ed. San Liberale, Treviso, 2018.

15. Dalle Fratte S. (ed.), *La mistagogia: accompagnare al mistero oggi*, in *Mysterion* 13 (2020/2) 303-327.

16. G. CAZZULANI, G. COMO, S. DALLE FRATTE. L. LUPPI (edd.), *Lo Spirito, le brecce e la danza. Introduzione alla spiritualità cristiana*, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2021.

INTERVISTA A DON SANDRO

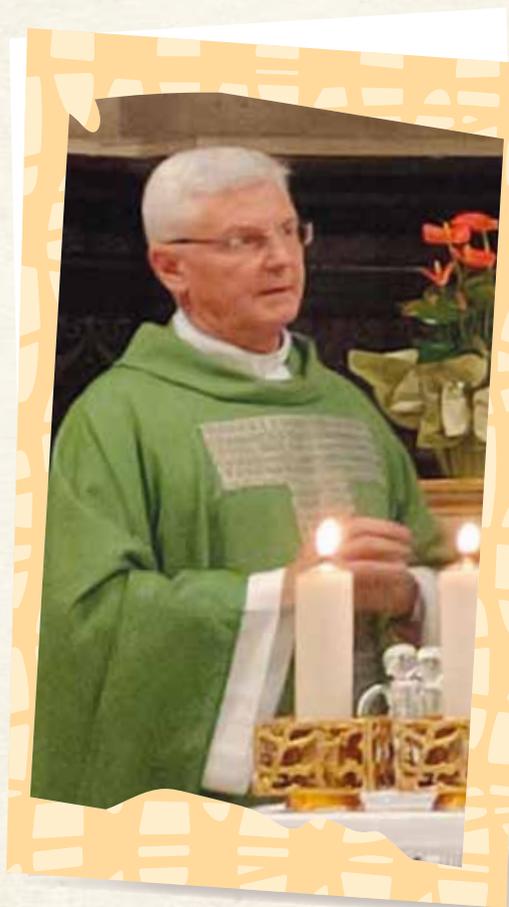
Don Sandro, partendo da una breve presentazione, ci racconta, in poche righe, com'era da bambino e qualche tratto della sua vita da adolescente?

Sono passati tanti anni, ma mi pare di aver vissuto un'infanzia serena. Una famiglia dove c'era quello che serviva e si lavorava tanto: papà Gino manovale e contadino e Giovannina, casalinga. Li ho visti sempre opero-

si e attenti alla famiglia. Un fratello più vecchio e una sorella più giovane. Ogni sera si recitava in ginocchio il rosario in latino in cucina... quanti sbadigli. Anche in comunità a Zianigo si avvertiva un ambiente familiare. Ho iniziato presto a fare il chierichetto e mi piaceva vedere la gente che pregava davvero: ho imparato tanto. Ero un bambino vivace e sveglio. Mi piaceva leggere un po' di tutto, in particolare ricordo un libro di vite di santi, senza copertina, che aveva portato a casa mio papà. Ero un normalissimo ragazzino con tanti amici. Quante partite di calcio... A 14 anni sono entrato in seminario trovando un ambiente comunitario che voleva coinvolgerci e responsabilizzarci – eravamo una sessantina alle superiori con 5 preti educatori con cui parlare e porre tutte le domande che passavano dentro. Al fine settimana tornavo a casa e il tempo era per aiutare a casa e per far festa: la domenica a messa e poi con gli amici molto normalmente.

A quanti anni ha cominciato a pensare che il sacerdozio poteva essere una strada da percorrere?

Penso a 10 anni. Ero in 5a elementare e mi è stato proposto di partecipare a un'esperienza estiva con i padri di don Orione, ma poi è diventata partecipazione alla Settimana Verde



del Seminario (su proposta del parroco don Cirillo -anche lui è stato a Noale-). Era chiaro che avevo una sensibilità spirituale, una serenità di fondo e mi piaceva servire in chiesa e dove c'era bisogno. Durante le medie, frequentate dai Giuseppini a Mirano, ho fatto qualche incontro col seminario. Solo alla fine delle medie un educatore del seminario mi ha scritto chiedendomi cosa volessi fare dopo le medie... sono andato da mia mamma chiedendo consiglio e lei, molto rispettosamente, mi ha detto che dovevo decidere io. Ricordo ancora che sono andato sopra e sdraiato per terra ho scritto la mia lettera: "Caro don ho pensato di entrare in seminario per capire se il Signore mi sta chiamando". Così senza tanti effetti speciali sono entrato in seminario. Era il 1976.

Qual è il ricordo più bello che ha, legato ai tempi del seminario?

La vita comunitaria senz'altro. Un banco di prova che fa crescere e smussa spigoli, provoca e fa emergere qualità che alla prova della vita in parrocchia sono emerse bene. La fraternità che si viveva era concreta. Molte sere andavo dal padre spirituale a vedere cosa stava facendo -forse anche disturbandolo- e per porgli un sacco di domande un po' su tutto. Volevo scoprire il senso delle cose che facevamo per viverle meglio. Si mi ha aiutato molto questo periodo. Poi il passaggio nella comunità teologica mi ha permesso

di approfondire gli studi teologici e bibliche: davvero interessanti. Mi piaceva. Poi il servizio pastorale prima a Zianigo, la mia parrocchia natale, in prima e seconda teologia, poi a Scorzé per il triennio e in sesta a S. Donà: mi appassionava la vita in parrocchia e in canonica, il servizio pastorale e l'incontro con le persone. Ho trovato tanti esempi validi di preti e di persone della mia età che stavano facendo scelte importanti. Mi provocavano a impegnarmi più seriamente e totalmente nel cammino vocazionale.

Poi mi hanno inviato a Piombino Dese e sono diventato prete il 4 giugno 1988.

Dopo questi primi mesi, se dovesse definire la parrocchia di Noale con un aggettivo, quale userebbe? Perché?

Dinamica. Certo non basta un aggettivo perché ogni comunità è un mondo. Qui trovo persone belle, con radici di fede viva. Gruppi, associazioni, attività... dopo più di 2 mesi ancora persone vengono a farsi conoscere e a presentare la loro associazione. La canonica è un porto di mare perché passano persone a tutte le ore... poi basta uscire per qualche commissione per trovare subito qualcuno che si ferma a fare 2 parole.

Sono molte le persone coinvolte nei vari impegni comunitari e nei percorsi formativi che hanno radici profonde. In questo tempo di fretta, di mancanza di tempo e di individuali-

simo devo dire che sono bei segnali in controtendenza e che fanno sperare.

Qual è l'aspetto più bello della comunità parrocchiale noalese che ha avuto modo, subito, di riscontrare?

Ho incontrato sacerdoti e consacrati/e nativi di Noale, ragazzi in ricerca vocazionale; ho conosciuto esperienze di persone che in questo breve tempo ci hanno lasciato, davvero edificanti per la loro generosità e la loro fede. Tante persone si sono donate per la nostra comunità e dobbiamo avere una profonda gratitudine nei loro confronti. Spero che la loro eredità muova altri sulla stessa onda di dono. La nostra fede parte sempre da un dono che ci supera e ci precede. Gesù è vivo qui a Noale.

Ma per non essere troppo sdolcinato devo dire che c'è anche qualche difetto su cui lavorare insieme per migliorare la nostra comunità. Poi ci sono tanti lavori aperti e urgenze che dovremo affrontare con coraggio aiutandoci mettendo a disposizione competenze e professionalità.

Cosa dobbiamo aspettarci dal nostro nuovo parroco?

Quando un parroco arriva in una parrocchia deve stare in ascolto e non fare cambiamenti almeno per un anno (così ci insegnano). Ed è una cosa saggia, ma qui a Noale ho trovato subito richieste, aspetti aperti, attese che chiedono risposta. Intanto credo occorra essere sereni,

coltivare le relazioni e la nostra fede prima di ogni operatività. Quello che facciamo può parlare e coinvolgere altri se abbiamo fede, speranza e carità reali.

Qualcuno mi ha detto che Noale è tradizionalista e chiusa. Sono espressioni un po' tagliate ed esagerate, ma sempre ho coltivato un'attenzione particolare per chi non è del giro, per i nuovi arrivati, per chi ha bisogno di accoglienza reale. Mi sono sentito dire da moltissime persone: "benvenuto"... spero che lo sappiamo dire a tutti quelli che sono arrivati e arriveranno nella nostra comunità. C'è tanto spazio di lavoro, ma Gesù ce ne ha indicato la pista e il modo per farlo!

Infine, ho lavorato sempre con le coppie (ho avuto il dono di servire la diocesi nell'Ufficio di pastorale familiare in diocesi e a livello triveneto e nazionale) e credo occorra impegnarsi per formare e accompagnare le nostre coppie a partire dai primi passi dell'amore. La parrocchia è fatta di piccole Chiese domestiche e vanno aiutate e valorizzate. Vedremo insieme come fare. Le idee e le esperienze non mancano.

Grazie per la bella accoglienza e per la vostra preghiera su cui faccio affidamento.

Buon cammino a tutti.

Maria Cibella

USCITA GRUPPO MISSIONARIO

Come ogni anno noi ragazzi e ragazze del gruppo missionario siamo andati in uscita a **Cavaso del Tomba, nella villa Pio Maria, il primo weekend di Settembre. L'oggetto trattato durante l'uscita di quest'anno era l'origine del gruppo, i suoi simboli e il loro significato.**

Il primo giorno siamo stati divisi in quattro squadre, ciascuna delle quali aveva un compito diverso nella gestione della casa e dei pasti.

Durante l'uscita noi ragazzi e ragazze dormivamo tutti insieme in un dormitorio comune e, passando lunghe nottate insieme, abbiamo avuto modo di migliorare il nostro legame come gruppo. Dopo cena svolgevamo dei giochi per passare la serata e divertirci insieme. Per l'organizzazione dei giochi sono stati uniti i gruppi due a due e, ancora una volta, l'organizzazione era compito nostro. Durante la prima sera i gruppi hanno organizzato due giochi che coinvolgevano tutti in maniera diversa. La mattina seguente, dopo aver fatto colazione tutti insieme, abbiamo partecipato ad un'attività inerente lo slogan del gruppo **"è donando che si riceve"**, ed è proprio durante questa attività che abbiamo avuto modo di riflettere sui valori del gruppo e su come nel nostro piccolo possiamo fare qualcosa che abbia un'influenza im-

portante, anche in realtà molto distanti e diverse dalla nostra. Il pomeriggio abbiamo poi fatto un'uscita sul **monte Palon** dove, grazie al gruppo **alpini di Possagno**, abbiamo avuto la possibilità di avere una guida per il percorso della memoria tra le trincee del monte che ci ha spiegato la situazione sul fronte italiano durante la guerra. La mattina successiva, dopo colazione, ci siamo recati nella chiesetta adiacente la casa per imbucare delle lettere, che ci erano state consegnate all'inizio dell'uscita, dove abbiamo descritto i nostri sentimenti e le emozioni che proviamo all'interno del gruppo missionario e sul motivo per il quale abbiamo deciso di entrare a farne parte. Queste lettere le apriremo e le leggeremo a fine anno, durante la prossima uscita, per analizzare noi stessi nel nostro percorso di crescita personale e all'interno del gruppo stesso.

Questa esperienza, oltre che formativa, è stata di fondamentale importanza per conoscerci e aiutarci a riflettere in maniera più seria e profonda rispetto al perché siamo in gruppo e al perché ogni giorno scegliamo di restare sacrificando parte del nostro tempo libero per donare qualcosa al prossimo.

Valentina Michieletto e Sofia Ragazzo



IL DONO ESSENZIALE, IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Diamo quasi per scontato che alcune tappe della nostra vita debbano svolgersi in modo cronologico per convenzione, ma il desiderio di Dio e il desiderio di donare hanno il loro tempo. Un tempo diverso e un cammino diverso per ognuno di noi per incontrare il Signore.

E in un momento diverso da quello convenzionale i genitori di Azzurra e Tommaso hanno scelto di donare l'essenziale ai loro figli, Azzurra al primo anno di catechismo e Tommaso alle prese con la scuola materna. Chiedere il Sacramento del Battesimo per i propri figli è un gesto d'amore, ancor più grande se fatto con consapevolezza e memoria del proprio. Come catechiste di seconda elementare abbiamo colto l'opportunità di far fare a tutti i bambini, in modo graduale, lo stesso percorso di Azzurra a partire dal Rito d'ammissione fino alla celebrazione del Santo Battesimo. In questo tempo hanno avuto la possibilità di scoprire che Gesù vuole che tutti gli uomini diventino suoi amici, imparino a scegliere e siano fratelli tra di loro. Hanno iniziato a scoprire cos'è la fede personale e come si alimenta anche con l'esempio dei compagni, dei genitori e della comunità.

Le celebrazioni del Rito d'ammissione e del Santo Battesimo, che ci ha visto raccolti tutti insieme nella Chiesetta dell'Assunta, sono state una vera accoglienza familiare, l'inizio di un cammino per Azzurra e Tommaso rigenerati con la potenza dello Spirito Santo

e per noi tutti memoria del dono più prezioso che i nostri genitori ci hanno fatto.

Cristina

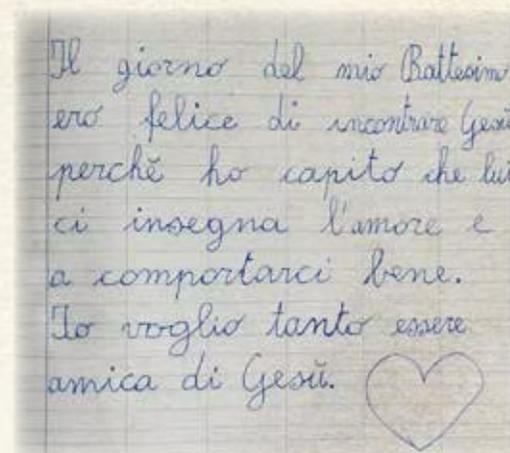
Sono Michela, catechista di un gruppo di ragazzi di terza elementare che ad Aprile di quest'anno hanno ricevuto il sacramento della Riconciliazione (Prima Confessione). Tra di loro c'è Viola, una bimba che doveva però essere prima battezzata.

Per prepararci abbiamo fatto un cammino che ha portato Viola ed i ragazzi a capire che Gesù vuole che diventiamo suoi amici, fratelli fra di noi e che impariamo a scegliere il bene. Alcuni incontri di catechismo li abbiamo fatti con don Antonio e don Nicola in quanto dedicati ai riti di ammissione al catecumenato di Viola. Sono stati momenti davvero emozionanti per lei, per i genito-



ri, per me e per i suoi compagni di catechismo che hanno seguito con molta attenzione, partecipazione e posso dire anche con commozione.

Con serenità e semplicità ci stavamo sempre più avvicinando al momento tanto atteso da Viola e dalla sua famiglia. Fino ad arrivare al giorno in cui don Nicola ha proposto ai genitori di celebrare il Battesimo di Viola Sabato 8 Aprile durante la Veglia Pasquale. Ricordo ancora la gioia che si leggeva negli occhi della mamma a tale notizia. Messa a punto gli ultimi dettagli fra i quali il confezionamento della veste bianca da parte della catechista Susi, siamo arrivati al Battesimo di Viola. La Veglia Pasquale è stata una celebrazione ricca di momenti suggestivi che simboleggiano il passaggio dall'oscurità del peccato alla luce e penso che ricevere il Battesimo in quella notte sarà un ricordo che rimarrà sempre vivo in Viola ed in tutti coloro che assieme a lei hanno condiviso quella gioia. L'augurio che ho fatto a Viola terminata la celebrazione è di lasciare aperto il suo cuore a Gesù per-



ché possa illuminare il suo cammino. Solo così scoprirà quanto è grande il Suo amore per lei ed imparerà a guardare il mondo con occhi amorevoli come Lui ci ha insegnato.

Michela

Per noi genitori è stata un'esperienza incredibile. Non è stata solo la cerimonia in sé ma tutta la preparazione prima del sacramento. A nostra figlia è stato spiegato tutto ed era consapevole di quello che le stava accadendo e siamo certi che ne conserverà il ricordo. Col senno di poi avremmo voluto che le nostre figlie fossero battezzate entrambe in età più avanzata. Ovviamente la scelta di darle il sacramento del Battesimo durante la Veglia di Pasqua non è stata casuale. Volevamo che fosse un momento speciale. Per chi non avesse mai partecipato alla messa Pasquale, lo consigliamo a tutti. Ma tutto questo non sarebbe stato possibile senza la disponibilità di Don Nicola e la dolcezza e generosità della catechista Michela, che con i suoi modi rassicuranti e complici, ha messo a proprio agio nostra figlia.

I Genitori di Viola

GENITORI LA NOSTRA FAMIGLIA, ESTATE RICCA DI ATTIVITÀ

Momenti per socializzare, aumentare le competenze e sensibilizzare sul tema dell'inclusione e della disabilità

Per l'associazione Genitori **La Nostra Famiglia di Noale** ogni momento dell'anno è ricco di iniziative e progetti. Dal lavoro in bottega fino alle opere dei laboratori artistici o alle attività legate alla **casa alloggio "Dopo di Noi"** e alla nuova "casetta". Le iniziative associative non mancano neanche nel periodo estivo. Vediamo quelle della caldissima estate 2023.

Tra giugno e luglio l'Associazione ha sostenuto il **Grest parrocchiale** per favorire la partecipazione e l'inclusione dei bambini/e ragazzi/e con disabilità nelle varie attività.

Dal 3 al 6 agosto si è tenuto il consueto **campo famiglie organizzato al Centro Don Paolo Chiavacci a Crespano del Grappa**, un momento che coniuga spiritualità e natura, turismo locale e fraternità e che, negli ultimi anni, è diventato anche una occasione per gli ospiti della casa alloggio per partecipare ad alcune gite sul territorio e socializzare con altri gruppi di persone. Il campo si svolge con un momento di preghiera e riflessione nel corso della mattina e con una piccola gita nel

pomeriggio. La sera, giochi o serate in compagnia nelle sale del Centro Chiavacci. A livello spirituale, il tema affrontato al campo quest'anno è stato

"La vita comunitaria", a partire da un testo usato dai padri Domenicani per una loro revisione di vita. Riportiamo alcune impressioni di **padre Francesco Bottacin**, dehoniano, che ha guidato il gruppo nei vari momenti di riflessione: Al di là dei contenuti sicuramente interessanti, la riflessione ed il modo in cui si è svolta hanno mes-

so in luce elementi importanti e forse inattesi. Prima di tutto, la necessità di affrontare i temi più importanti nella preghiera. I momenti di riflessione si sono svolti subito dopo o durante la preghiera del mattino: canti, salmi, lettura della Parola. La preghiera insegna a vivere insieme, ad ascoltare, ad avere una regola comune. Per i



credenti non si tratta di trovare un accordo, ma di fare la volontà di Dio, con l'aiuto della sua Grazia. E la vita comunitaria è dono di Grazia. Altro elemento emerso nel corso delle varie giornate: il fatto che tutti possano dare il proprio contributo. Il momento di preghiera, compresa la lettura della riflessione dei **Domenicani**, era partecipato da tutti: grandi, piccoli, disabili (con l'eccezione degli amici della casa alloggio che arrivavano più tardi). Poi per non appesantire il tempo si formavano due gruppi, uno di riflessione e un altro di gioco. Nel gruppo di riflessione un grande contributo l'hanno dato i più giovani, di solito silenziosi: quest'anno hanno invece espresso il loro parere ed è stata per tutti una grata sorpresa, molto arricchente. E ancora: la vita comunitaria va vissuta più che teorizzata. Come già detto, in tarda mattinata si univano al gruppo gli amici della casa alloggio. Con loro abbiamo condiviso momenti insieme (nonostante la pioggia), i pranzi e due uscite, una a **Possagno, al museo Canova**; e l'altra a **Mussolente nelle installazioni degli Eger**. Abbiamo conosciuto insieme altre realtà comunitarie, come l'**associazione Il Sicomoro a Campese** che offre momenti di sosta spirituale per riprendere con maggiore serenità il cammino. E poi c'è stata la convivenza con gli altri ospiti del **Centro Chiavacci**. L'Eucari-

stica domenicale ha concluso i giorni trascorsi insieme, così come è stata celebrata anche in altri momenti. La chiesa ci insegna che la vita comunitaria trova nella Messa la fonte ed il culmine: crediamo che, anche se per noi inconsapevolmente, così sia stato anche nella comunità variegata che si è incontrata a **Crespano**.

Di ritorno da Crespano del Grappa, nuove attività per l'associazione Genitori. Tra queste l'organizzazione della settimana residenziale dal 14 al 20 agosto per un gruppo di adulti disabili nella "**casetta**" realizzata nel giardino della casa alloggio. L'attività ha voluto dare la possibilità alle persone adulte disabili di vivere un bel momento di autonomia, con l'aiuto di educatori dedicati, al tempo stesso inserito in una situazione di comunità. Il progetto, che nel corso dell'anno si replica per un fine settimana al mese, favorisce anche il sollievo delle famiglie con figli o familiari disabili. Un'attività che non si chiude nel confine della casetta, ma che si apre alla vita parrocchiale: il gruppo che ha partecipato alla settimana residenziale in agosto, per esempio, ha infatti preso parte anche alla messa in oratorio e alle **cene della "sagretta" parrocchiale** come momento socializzante e ha organizzato e curato una **grigliata per il giorno di Ferragosto**.

UNA MATTINA IN SEMINARIO CON I RAGAZZI DEL CATECHISMO DI SECONDA MEDIA

I ragazzi e le ragazze delle classi di seconda media del catechismo hanno partecipato, lo scorso 6 maggio, ad un incontro con la Comunità ragazzi del Seminario Vescovile di Treviso. Una mattinata di condivisione e amicizia che ha avuto il preciso scopo di creare un legame tra giovani in cammino. **Don Francesco Bellato, educatore della Comunità Ragazzi**, ha animato l'incontro che ha previsto laboratori, giochi e, naturalmente, un momento molto partecipato di preghiera. Di seguito la **testimonianza di Matteo**, un ragazzo della parrocchia di Noale che ha partecipato all'esperienza:

La mattina trascorsa in seminario a fine maggio mi è piaciuta molto. Per prima cosa perché ero insieme ai miei amici ma soprattutto perché ho condiviso con loro un momento "diverso" collaborando insieme, creando gioco di squadra, al fine di realizzare una cosa tutti insieme. Sono rimasto colpito, inoltre, dalla scelta di alcuni ragazzi che hanno deciso di proseguire lo studio, intraprendendo un percorso in seminario. È stata un'occasione speciale, istruttiva e allo stesso tempo divertente.

Matteo



GREST 2023: UN VOLTO BELLO E GIOIOSO DELLA CHIESA

Si potrebbe descrivere il Grest di quest'anno partendo dai numeri (che hanno certamente superato quelli del pre-pandemia) ma mi piace partire dal Vangelo e, in particolare, dalle parole del cap.25 di Matteo: **"In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me"**. E' certamente questo lo spirito che ha mosso e motivato gli adulti che anche quest'anno hanno scelto di collaborare, in modi e forme diverse, all'interno del Grest ed è questo lo spirito che ci ha spinto ad accogliere quanti più ragazzi possibili riuscendo così a dare il giusto spazio anche a ragazzi con situazioni familiari difficili, con qualche disabilità, di religione diversa dalla nostra... Mai come quest'anno il Grest ha cercato di mettere in atto un'accoglienza a 360 gradi e di andare incontro alle esigenze di tutti. Certo, il numero "generoso" di ragazzi (650 tra bambini e adolescenti) e in parallelo quello più "risicato" di adulti, ha portato in sé anche qualche inconveniente: difficile poter essere sempre efficienti in tutto e sotto ogni punto di vista ... Ma forse non è l'efficienza l'obiettivo del Grest! Pensiamo che il vero valore non stia nell'aver una macchina impeccabile, con tutti gli ingranaggi che funzionano alla perfezione, ma nel far fare ai ragazzi esperienza di Chiesa: una Chiesa che ama, accoglie tutti, condivide, lascia ferite (e non solo

in senso metaforico! Quante ginocchia sbucciate e quanti cerotti usati al Grest!), si prende cura, sostiene, incoraggia, accompagna, ascolta ... Con tutti i limiti umani, certo, ma anche con tanta passione, buona volontà, entusiasmo e competenza. **Allora grazie davvero di cuore a tutti coloro che anche quest'anno hanno dedicato gratuitamente un po' del loro tempo per mostrare ai giovani un volto bello e gioioso di Chiesa:** ci abita la fiducia che questo volto radioso resterà impresso nei loro cuori qualsiasi strada percorreranno nella vita!

Francesca



IL CAMPOSCUOLA DEI RAGAZZI DI 4-5 ELEMENTARE

Il camposcuola ACR di 4-5 elementare di quest'anno si è svolto a Santo Stefano di Cadore (BL) nella settimana dal 19 al 26 agosto e ha goduto della grande e gioiosa partecipazione di 34 ragazzi provenienti dalle parrocchie di Noale, Cappelletta, Moniego, Scorzé, Salzano, Pesezzia e Gardignano. Durante il camposcuola i ragazzi avevano come obiettivo quello di conoscere il Maestro dei maestri, cioè Gesù e come si può sentirlo presente

nella vita di tutti i giorni. Per fare ciò, è stato fondamentale il contributo di **don Stefano** che ha saputo aiutare i ragazzi a conoscere meglio Gesù, oltre a dare sostegno e consiglio a noi educatori. Anche quest'anno, nel corso di una settimana, è avvenuto ciò che di più bello possa accadere a un gruppo di ragazzi: hanno creato solide amicizie che hanno permesso loro di rendere quest'esperienza ancora più unica e di divertirsi ancora di più. Lo stesso vale per noi educatori che, fin dalle prime riunioni, siamo diventati un gruppo ben equilibrato e capace di funzionare alla grande in ogni tipo di situazione. L'unione di tutto ciò ha creato un camposcuola che difficilmente potrà essere dimenticato, ma che verrà sempre ricordato con un sorriso da parte di tutti coloro che hanno partecipato. Grazie a tutti!

Giorgia

SCOUT: CAMPI E ROUTE ESTIVE

Come ogni anno, l'estate è il momento in cui i lupetti e le lupette, gli esploratori e le guide, i rover e le scolte, i capi e le capo, mettono a frutto ogni semino piantato durante l'anno. I campi e le ruote sono sicuramente una parte importante delle attività scout. Non solo per la verifica delle competenze, ma anche e soprattutto perché rappresentano un momento di condivisione, fratellanza e sorellanza di inestimabile valore. Di seguito una carrellata di esperienze estive.

CAMPO DI REPARTO

7-19 agosto 2023

Cesio Maggiore, Val Canzoi BL

Non molti hanno la fortuna di poter vivere 10 giorni completamente immersi nella natura. Infatti, mi ritengo molto fortunata, di essere una scout e di poter vivere questa esperienza ogni estate.

Posso assicurarvi che durante le giornate che si vivono al campo, le proprie emozioni vacillano come una barca in mezzo al mare.

Ci sono infatti giorni in cui si è più felici e altri in cui si sente di più la mancanza delle comodità di casa.

Nonostante ciò, c'è sempre un amico pronto a darti una mano ad affrontare la cosa.

Quest'anno, tra "Jack le zecche" e i balli pazzi, i giorni sono volati via come un aquilone nel cielo.

Ora, ogni sera, guardando le stelle, nella mia mente affiorano tutti i ricordi vissuti in quei giorni e che custodirò per sempre nel mio cuore.

Una guida

IL CLAN ANDROMEDA

LUNGO LA VIA Ghibellina

Quest'estate il Clan Andromeda ha scelto di percorrere la "Via Ghibellina": dal 7 al 13 Agosto, con lo zaino in spalla e mossi dalla voglia di camminare insieme, siamo stati ospiti dei celebri paesaggi toscani in tutta la loro bellezza. La Via, resa celebre da grandi come Dante Alighieri (che ne percorse buona parte) e Ludovico Ariosto, è infatti un percorso spettacolare.

Raggiunta la rinomata località di Chiusi della Verna, il cammino ha ufficialmente inizio ed immediatamente ci immergiamo nella magica atmosfera dell'Appennino toscano, che farà da sfondo a buona parte del cammino, attraverso borghi meravigliosi e ricchi di spiritualità quali

Poppi, Bibbiena, Strada in Casentino, Vallombrosa e Rignano ("Vallombrosa/Così fu nominata una badia/Ricca e bella ne men religiosa/E cortese a chiunque vi venia..." Ariosto, "Orlando Furioso", Canto XXII). Costeggiando l'Arno per qualche chilometro su asfalto, giungiamo così alla tappa finale, la culla del Rinascimento.

Durante questi giorni di cammino, abbiamo avuto la possibilità di conoscere persone a dir poco generose, come i gestori delle accoglienze, i volontari e pure i paesani, tutti convinti che "essere buoni è qualche cosa, fare il bene è molto meglio".

Robert Baden-Powell scrisse anche: "Quando la strada non c'è, inventala", e in alcuni tratti lo abbiamo fatto, eccome! Questo perché la Via Ghibellina ha un problema: rischia di essere dimenticata perché poco sostenuta, finanziata e curata adeguatamente. Attualmente, infatti, si regge sull'opera volontaria di pochi, che non può durare per sempre: un invito, questo, all'essere grati al lavoro che viene svolto nei percorsi delle nostre zone e al contribuire nel preservarlo.

Firenze si è rivelata essere il luogo migliore per concludere in bellezza una settimana di fatiche, discussioni e difficoltà, ma ancor più di gioie condivise e legami di cui solo una comunità Clan può fare esperienza.

CAMPO CLAN PHOENIX

LECCO - COLICO 21-28 Luglio

"Quel ramo del lago di Como, che volge a mezzogiorno..." ma niente Renzo e Lucia, quest'anno solo 20 ragazzi con 15 chili sulle spalle e un bel po' di strada da percorrere.

Una settimana ricca di emozioni, fatica e soddisfazioni durante la quale, giorno dopo giorno, siamo riusciti a conoscere un po' meglio le persone che camminavano al nostro fianco e soprattutto a conoscere noi stessi. La bellezza di stare in una comunità come quella del clan è la consapevolezza che, pur camminando tutti insieme, si è a punti differenti del sentiero, un sentiero che non è univoco, anzi, spesso si dirama e forma dei bivi in cui ciascuno di noi può scegliere se seguire le orme di quelli che sono passati prima o decidere di tracciare un percorso alternativo. La risorsa più grande sta nel fatto che non si è mai soli, si riesce ad andare avanti nel cammino solo grazie al sostegno e alla presenza dei compagni di strada, coloro che, quando hai finito l'acqua, ti prestano la borraccia, che, quando senti di non farcela più, dividono il peso del tuo zaino e che, quando la sera col buio non vedi dove mettere i piedi, accendono la torcia e ti mostrano la giusta direzione.

Percorrendo il “Sentiero del viandante”, camminando nel fango, sotto la pioggia o col sole cocente, ci siamo resi conto di quanto importanti siano la coesione e l'altruismo all'interno del gruppo e di come ciascuno di noi è diverso e perciò ha bisogni e priorità diversi.

Si potrebbe pensare, infatti, che la difficoltà della route (campo mobile) risieda prettamente nello sforzo fisico, ma non è così: certo, dopo i primi giorni la schiena inizia ad accusare qualche dolore, le ginocchia diventano più deboli chilometro dopo chilometro, ma la vera sfida e ricchezza sta nel trovare il giusto equilibrio e armonia all'interno del clan: al campo non si ha nessun altro, solo i nostri compagni di strada, noi stessi e, nel nostro caso, il lago.

VACANZE DI BRANCO 2023

Anche quest'anno le attività del Branco “Seonee” e “Occhio di Primavera” del Gruppo Agesci Noale 1 si sono concluse con il campo estivo o, meglio, con le Vacanze di Branco. Abbiamo vissuto quest'emozionante settimana di condivisione nella casa Meriz nella valle di Ledro dal 23 al 30 Luglio. Quest'anno le giornate sono state scandite dal tema de “Le follie dell'imperatore”, dove

il Branco si è avventurato assieme all'imperatore Kuzco trasformato in lama per recuperare l'antidoto dalla pazza scienziata Yzma. Sin dal primo giorno si è creato un clima festoso e gioioso attraverso giochi, canti, bans e scenette. Prima del nostro ritorno, abbiamo ricevuto la piacevole visita del parroco di Noale, Don Sandro, con il quale abbiamo vissuto la santa Messa. Le Vacanze di Branco sono poi terminate con la festa con i genitori in Oratorio di Noale, con i quali è stato condiviso il pranzo e i racconti dell'esperienza vissuta.

NOVIZIATO DA POLIGNANO A TARANTO

Ciao, noi ragazzi del noviziato la mattina del 22 luglio siamo partiti per il campo e non avevamo idea dell'avventura che ci avrebbe aspettato: una traversata lunga 130 km da una costa all'altra della Puglia, partendo da Polignano a Mare fino ad arrivare ad Taranto. Migliaia di passi sotto il sole, rigorosamente con i nostri zaini in spalla, città dopo città, campagna dopo campagna: tutto ciò in un cammino sfiancante dal punto di vista fisico e intenso da quello mentale.

Leonardo



INCONTRO UNITARIO DI AZIONE CATTOLICA DEL VICARIATO DI NOALE - SGUARDO DI NOVITÀ

Domenica 24 Settembre l'AC del vicariato di Noale si è ritrovata bambini, ragazzi, giovani, adulti, anziani; circa 220 persone presenti.

Il tema, **"Sguardo di novità"**, ci ha condotto fin dall'inizio col brano del **Vangelo di Zaccheo** che "vuole vedere" ma Gesù non solo lo vede, lo guarda e il suo sguardo cambia la prospettiva. Il parroco, **don Sandro Dalle Fratte**, ci ha invitato ad avere non solo gli occhi aperti ma anche il cuore per vedere oltre l'apparenza delle cose.

Così anche noi ci siamo spostati per le vie di Noale, nei luoghi a noi abituali, per una caccia al tesoro dove il senso della vista è stato messo alla prova per cogliere il tutto e il dettaglio, per ritrovarci davanti al "nostro sicomoro", un grande e bellissimo dipinto posto di fronte alla chiesa e realizzato dai ragazzi dell'Associazione Genitori de La nostra Famiglia di Noale.

Eravamo riconoscibili, tutti con la nuova maglietta azzurra, come il cielo meraviglioso di questa giornata. E sulla maglietta le frasi di due amici che ci guidano e che continuano a

fare strada con noi: **"Mettili in circolo l'amore"** di **Damiano Caravello** e **"Vorrei essere come pioggia"** di **Elena Spironello**.

La Santa Messa in comunità, dove si cela il Tesoro, con la testimonianza di alcuni giovani che hanno partecipato alla **GMG a Lisbona**. Il pranzo insieme in oratorio gestito dal **Gruppo Missionario di Noale**. Tempo gratuito di condivisione e giochi per tutti i gusti. Ed infine i saluti con la consegna, ad ogni paese, di una piccola pianta da porre in un luogo comune perché sia curata e fatta crescere così come dobbiamo curare le relazioni, l'Associazione, le comunità.

Un'esperienza di relazioni e alleanze tra associazioni, una giornata semplice ed intensa per concludere il quadriennio e iniziare con gioia il triennio che ci aspetta!



NOTIZIA BOMBA ALLA SCUOLA "SAN GIUSEPPE": LA MAESTRA GIOVANNA VA IN PENSIONE

Centinaia di bambini e bambine sono stati cullati dal suo sorriso e dal suo affetto. Tutti si sono portati via un pezzetto del suo cuore e ciascuno di loro ha riempito il cuore di Giovanna.

Ora Giovanna è arrivato il momento del meritato riposo...."RIPOSATI JODY" ma non dimenticarti di tutti noi che, apprezzandoti giorno dopo giorno, ti abbiamo voluto bene.



SAGRETTA DELL'ASSUNTA 2023



Anche quest'anno si è rinnovata la tradizione della Sagretta dell'Assunta presso il giardino del nostro Oratorio Don Bosco, di cui quest'anno ricorrono i venticinque anni dal grande restauro che lo interessò nel 1998, restituendolo alla comunità e facendolo divenire il cuore di tutte le iniziative della nostra parrocchia.

La Sagretta 2023 ha dunque avuto inizio mercoledì 16 agosto con una messa in occasione del venticinquesimo compleanno dell'oratorio, a cui hanno partecipato anche alcuni dei sacerdoti che hanno fatto parte della storia della parrocchia di Noale.

La sagra è poi proseguita come di consueto fino a lunedì 21. Sei serate che hanno visto un'enorme affluenza di pubblico, il quale ha affollato il grande stand gastronomico e ha assistito all'esibizione dei vari gruppi mu-

sicali che si sono succeduti sul palco. Ha saltato sui grandi giochi gonfiabili e ha vinto premi di vario genere alla pesca di beneficenza.

La Sagretta 2023 ha quindi chiuso i battenti con migliaia di visitatori, più di 6.300 fette di polenta abbrustolita e ben 44.000 € di ricavi, che verranno utilizzati per le spese della parrocchia, in primis per ripagare la costruzione del nuovo ponte che collega i giardini di via Vecellio all'oratorio e che è stato inaugurato proprio in occasione del primo giorno della sagra. Al termine di questa fortunatissima edizione è quindi doveroso esprimere un enorme ringraziamento agli oltre duecento volontari che anche quest'anno hanno dedicato tempo ed energie affinché si riconfermasse una delle tradizioni più amate da tutti i noalesi.

LA FESTA DELL'AMORE CHE LAVORA



Domenica 17 settembre, alla messa delle 10.15, sono stati celebrati gli anniversari di matrimonio delle famiglie della parrocchia. Una bella festa che ha riunito tante coppie in un momento di condivisione e gioia. Ciascuna coppia ha portato una foto del giorno delle nozze. Tutte le foto sono state incorniciate in un quadro che è esposto in Chiesa. Al centro del collage anche la foto di **Sr. Anna Teresa** che ha festeggiato l'anniversario di consacrazione.

Di seguito un pensiero sull'amore tra coniugi di **Gianfranco Pigozzo**.

Festeggiare gli anniversari di matrimonio è una festa dell'amore, non quello letto sui libri, ma quello vero, reale, quello che lavora.

Nella vita matrimoniale, infatti, l'amore è un sentimento molto impegnato. Nella vita di coppia è impensabile che non ci siano momenti di incomprensione, contrasti e arrabbiature.

In questi casi l'amore passa temporaneamente in secondo piano e tutte le sue buone qualità vengono un po' dimenticate. Allora nascono problemi che sembrano insolubili e cercare di risolverli a "caldo" si fa peggio. A questo punto è importante attendere che gli animi si placino e pazientare, attendere cioè

che l'amore faccia il suo lavoro e che lentamente riprenda, in entrambi gli sposi, il posto iniziale. Per capire il lavoro che fa l'amore, dobbiamo pensarlo come un setaccio che vaglia uno alla volta tutti i discorsi fatti, le situazioni, le impressioni, le parole dette e quelle non dette; molte passano attraverso i fori e spariscono, rimangono solo le cose importanti. Il bello è che il diametro dei fori del setaccio è variabile; più grande, più forte è l'amore tra gli sposi è più grandi sono i fori, per cui molto spesso alla fine fra due persone veramente innamorate, nei due setacci non rimane più nulla. Quella che all'inizio sembrava una situazione impossibile da risolvere, alla fine si dimostra di scarso significato e viene presto dimenticata. A volte però nei setacci rimangono dei veri problemi che hanno bisogno di soluzioni, le più opportune ed efficaci per il bene della famiglia. Queste soluzioni vanno trovate nel sereno dialogo tra gli sposi. L'amore questa volta non si trova messo in disparte, adesso è lì, forte in prima linea e porta, molto spesso, gli sposi ad accogliere ognuno le proposte dell'altro. La soluzione allora diventa facile e quasi sempre si dimostra essere la migliore.

Gianfranco Pigozzo

GMG 2023 GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ UN'UNICA ESPERIENZA RACCONTATA DA PIÙ PUNTI DI VISTA

«Maria si alzò e andò in fretta» (Lc 1,39)
Questa è stato il tema della 37esima Giornata mondiale della Gioventù svolta quest'anno a Lisbona, devo ammettere che all'inizio questa frase mi suonava un po' strana, ma poi ho capito il suo vero significato. Maria dopo aver ricevuto l'Annunciazione non rimane bloccata nei suoi timori, ma va dalla cugina Elisabetta preoccupandosi per lei.

Maria va di fretta perchè è desiderosa di rendersi utile e fare del bene.

Questa Giornata Mondiale della Gioventù è stata per me la prima esperienza di questo genere e non sapevo cosa aspettarmi, avevo molte preoccupazioni ma tanta voglia di confrontarmi con i miei coetanei sulla fede. Il clima che ho trovato a Lisbona era di grande gioia e fraternità, milioni di persone che sventolavano le proprie bandiere e cantavano inni a Gesù in mille lingue diverse, mi ha fatto sentire molto vicina alle comunità, anche molto distanti dalla nostra. Inoltre, è stato piacevole vedere tantissimi ragazzi e ragazze che professavano e testimoniavano liberamente la loro fede. Tutto questo mi ha fatto sentire parte di una comunità solida e mi ha fatto vedere che c'è una gioventù cristiana forte che si fa sentire.

Quando abbiamo fatto la veglia finale con il Papa eravamo più di 1 milione e mezzo



di persone, ma stranamente in mezzo a tutta quella gente io mi sentivo al sicuro, proprio per il clima di grande serenità che si respirava. Come fa Maria, alzarsi e andare in fretta, è per me un'esortazione



per tutti, giovani e meno giovani, di prendere la propria vita in mano, spenderla per gli altri e non vivere passivamente. Anche le parole di papa Francesco sono state per me fonte di riflessione, soprattutto quando ha parlato di essere “radici di gioia”. Con questa espressione ha spiegato che delle persone, facendo del bene, hanno creato in noi delle radici di gioia nella nostra vita. Ha poi esortato a essere noi stessi creatori di radici negli altri, portatori di gioia e di bene. Papa Francesco ha poi sottolineato che la gioia si trova nel dialogo con gli altri, anche se questo a volte stanca, ma l'importante è non scoraggiarsi e continuare a camminare, guardando sempre alle nostre radici.

Matilde



Io sono Leonardo, sono educatore AC a Noale da ormai 10 anni e quest'estate con il gruppo del vicariato di Noale di quasi 100 giovani ho partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona. Questa è stata una grande occasione per impreziosire la nostra relazione con il Signore, la Chiesa e tutta la comunità cristiana. Proprio quest'ultima è stata capace di regalare emozioni difficilmente provate prima.

Dalle più vicine Spagna e Francia alle più remote ed esotiche Corea, Senegal e Guatemala, senza dimenticare le inaspettate Iran ed Iraq e i lontanissimi aborigeni australiani.

Vedere bandiere di un milione e mezzo di giovani da tutto il mondo mi ha donato la consapevolezza di una gioventù in cammino ed unita nonostante e grazie alle sue differenze, di una gioventù che non vuole sottostare alle regole di un mondo che sembra faticare a seguire ideali saldi e di aiuto reciproco.

Ogni popolo con la propria lingua, i propri canti e le proprie bandiere.

Questa gioventù vuole anzi creare nuove strade per dare vita ad un futuro in cui il rispetto, l'amore e la concordia sono i punti cardine di una comunità ispirata dalla parola di Dio. Papa Francesco durante le varie celebrazioni della settimana trascorsa a Lisbona ha dato molta importanza a due parole: paura e amore. La prima, la paura, siamo invitati a non averla, a non avere paura del futuro, la seconda, l'amore, è l'unica cosa veramente gratuita. Forse è proprio da que-

ste parole che la gioventù deve partire per creare il suo mondo. Per concludere, è stata un'esperienza formativa non solo per avvicinarsi al Signore e alla sua Chiesa, ma anche un punto di partenza per creare qualcosa di terreno e concreto in comunità, non solo con chi è più vicino, ma anche con chi si trova dall'altra parte del mondo.

Leonardo

Quando mi è stato proposto di partecipare alla GMG come accompagnatrice, devo essere sincera, dentro di me ho provato un misto tra gioia e timore. Mi sono chiesta se la mia presenza avesse potuto dare un reale contributo e se realmente potessi essere in grado di affrontare un viaggio come questo accompagnando un gruppo di giovani. Un viaggio dove mi sarebbe stato chiesto di vivere 24 ore su 24 a stretto contatto con altre persone (alcune delle quali non le conoscevo) dove non avrei mai avuto un attimo di tempo per me stessa. Un viaggio dove avrei dovuto dormire distesa a terra in palestre e in oratori, condividere il bagno e gli spazi con tante persone provenienti da ogni parte del mondo. Un'esperienza che sicuramente sarebbe stata faticosa per molti aspetti e ammetto che il mio spirito di adattamento a quasi quarant'anni è un po' arrugginito. Così mi sono un po' documentata per capire meglio cosa mi aspettasse e ho letto la frase che il Papa aveva scelto per questa GMG: “Maria si alzò e andò in fret-

ta" (LC, 1,39). Be', forse anche io dovevo prendere questa occasione in fretta, senza pensarci troppo. Maria non ha pensato a se stessa, è partita ed è questo che si fa quando si ama, quando c'è qualcosa di più grande della nostra paura. E così ho deciso di accettare l'invito e partire con tanti giovani che probabilmente avevano altrettanti timori. Ed eccoci, partiti per Lisbona, in 97 del vicariato di Noale, per incontrare il Papa alla XXXVII Giornata Mondiale della Gioventù.

L'esperienza si è sviluppata in più tappe, passando per Madrid e Malaga.

Alloggiavamo a Sintra, in una scuola elementare, assieme ad altri gruppi della diocesi di Treviso. Qui abbiamo potuto condividere alcuni momenti, come le catechesi e le messe. Poi zaino in spalla, in treni iper carichi, destinazione Lisbona, dove abbiamo potuto vivere le tappe più salienti dell'esperienza.

Qualcuno una volta ha detto: "Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro", sì, ma durante la via Crucis eravamo qualcuno in più, circa un milione e mezzo di persone. Provenienti da luoghi diversi, ognuno con il proprio vissuto, con il proprio bagaglio di emozioni, con le proprie gioie ma anche preoccupazioni e tristezze. Eravamo lì per lo stesso identico motivo e in quel momento quel Qualcuno io l'ho sentito vivo e presente in mezzo a noi. Mi ha emozionata quando arrivati alla dodicesima stazione ci siamo inginocchiati ed è sceso il silenzio, tutti sotto quella stessa croce, l'amore più totale che ci sia.

Il Papa, in quell'occasione, ha ripetuto più volte che amare è rischioso. È vero! Credo sia la cosa più difficile e rischiosa che ci sia perché ci rende vulnerabili ma allo stesso tempo è l'unica cosa per cui valga la pena vivere, la cosa che ci rende liberi. Bisogna correre il rischio di amare perché ci permette di continuare le nostre lotte con i 'mostri' che ci abitano sapendo che non siamo soli e che Lui è sempre con noi. L'altro momento importante della GMG è stata la veglia. Dovete immaginarvi chilometri di persone sotto il sole, in una specie di "viaggio della speranza", verso un grande varco, dove eravamo accampati per una notte. Sassi, terra, materassini, cibo in scatola e bagni chimici. E le poche ore di sonno e la stanchezza che si facevano sentire. Penserete, ma chi te lo ha fatto fare? Eppure l'atmosfera era qualcosa di unico e indescrivibile che porterò sempre nel cuore. Ho sentito Gesù più vicino che mai, nei ragazzi e nelle ragazze che mi circondavano, nei loro volti, nei loro gesti, nel loro entusiasmo. Il Papa ha precisato che nella Chiesa c'è posto per tutti. Dopo questo viaggio ho capito che io la Chiesa me la immagino un po' così: noi, un po' pazzi e ritardatari, noi, con i nostri limiti e problemi, noi, che non riuscivamo mai a metterci d'accordo ma che siamo riusciti a sentirci parte di un'unica famiglia. "Con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore." (Ef 4,1).

La cosa più bella e importante che mi porto a casa da questi giorni è sicura-



mente la speranza: l'amore del Signore va ben oltre le nostre cadute e ai nostri errori, in Lui ci sarà sempre un'altra possibilità e un'altra occasione di amare.

Marta

Mi porto a casa lo spirito di adattamento, le lunghe camminate, la spensieratezza di quei giorni, il sapere, ma soprattutto vedere la moltitudine di giovani presente a Lisbona, proveniente da tutto il mondo, tutti lì per la stessa cosa. Qualche giovane anche con qualche disabilità (qualcuno in carrozzina, qualcuno con la sindrome di Down), il conoscere ed interagire con persone di altre culture, alcune molto diverse dalla nostra.

Mi hanno sorpreso i momenti di preghie-

ra tutti assieme, il silenzio e la fraternità che si creava nei momenti di preghiera. Ci sono due frasi del Papa che mi sono rimaste: una alla cerimonia di apertura al parco Edoardo VII "Dio ci ama, Dio ci ama come siamo, non come vorremmo essere o come la società vorrebbe che fossimo: come siamo. Ci ama con i difetti e con le limitazioni che abbiamo".

E un'altra durante la veglia al parco Tejo "Voi credete che una persona che cade, nella vita, che ha un fallimento, che anche commette errori gravi, forti, che la sua vita sia finita? No! Che cosa bisogna fare? Alzarsi!"; e che "l'unica occasione, l'unico momento in cui è lecito guardare una persona dall'alto in basso, ed è per aiutarla a rialzarsi".

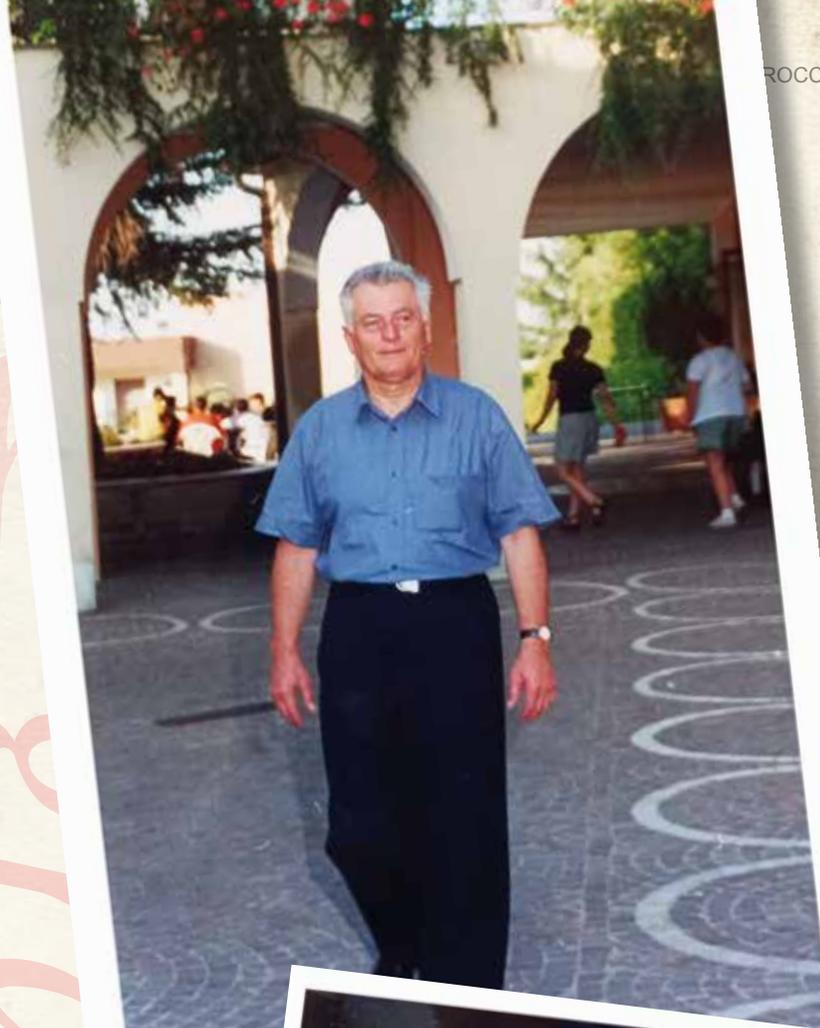
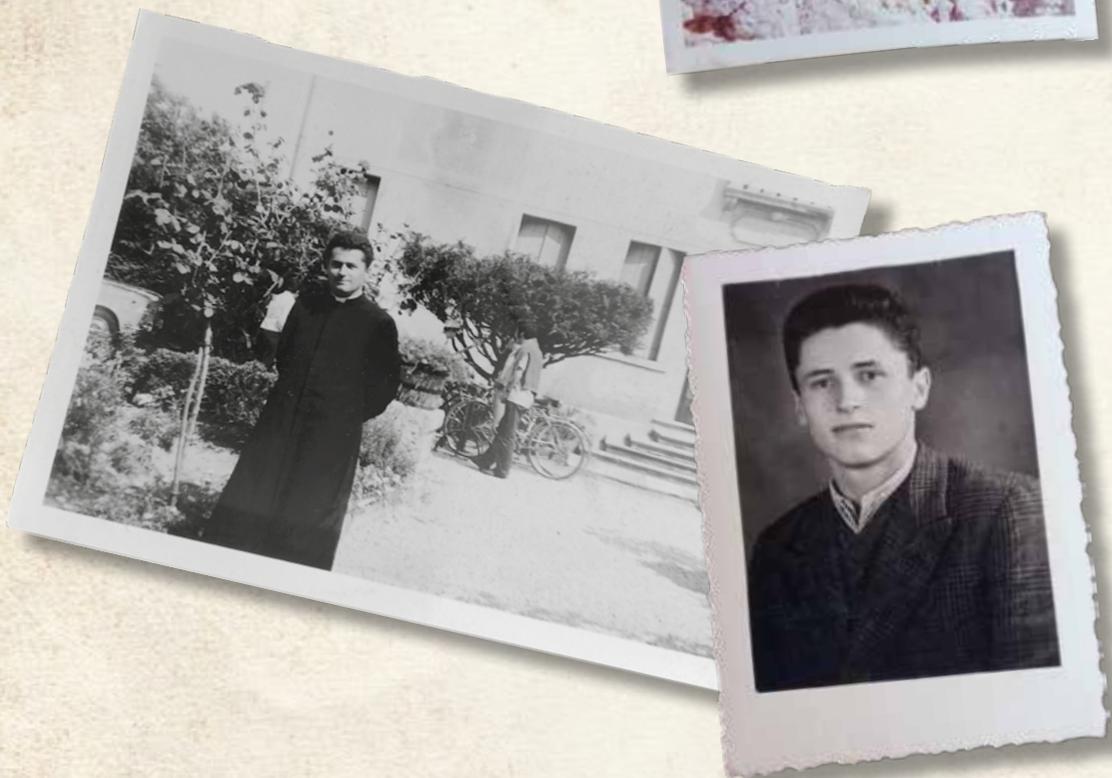
Martina

SALUTIAMO DON FERRUCCIO

A conclusione di questo numero, con questa raccolta di foto, che raccontano la sua storia e il suo essere testimone di Dio in mezzo alla comunità, vogliamo ringraziare di cuore Don Ferruccio per quanto ci ha donato in questi anni di servizio a Noale.

Attraverso Don Nicola, Don Ferruccio ci ha chiesto di riportarvi i suoi saluti e di ricordare che ci porta sempre nelle sue preghiere.

La redazione



HANNO RICEVUTO IL BATTESIMO

Perini Edoardo

di Cristian e Turcato Michela
27/05/23

Bassanello Leonardo

di Nicola e Bernardi Arianna
20/05/23

Gallo Tommaso

di Simone e Beccarello Alice
04/06/23

Franzolin Clarissa

di Alberto e Masiero Francesca
04/06/23

Crisci Alvise

di Matteo e Ilaria Sartonato
04/06/23

Bortolato Maddalena e Caterina

di Andrea e Franzini Cecilia
04/06/23

Rizzo Matteo

di Paolo e Da Ronche Jessica
04/06/23

Baruzzo Riccardo

di Massimo e Pesce Monica
10/06/23

Favaro Emily

di Omar e Sacchetto Sonia
09/07/23

Kim Leonardo James

di John e Roman Francesca
09/07/23

Campigotto Anna

di Giovanni e Di Lisi Federica
24/09/23

Teora Giulio

di Michele e Vanzetto Laura
24/09/23

Micheletto Carola Sofia

di Damiano e Cagnin Valentina
24/09/23

Ongarato Giulia

di Maicol e Rrezarta Ilazaj
24/09/23

MATRIMONI

Girardi Roberto
Glisberg Roberta
06/05/23

Donà Denis
Tiso Elisa
20/05/23

Cancanelli Luca
Fasano Celentano Chiara Nunzia
27/05/23

Stevanato Luca
Marin Silvia
03/06/23

Marzaro Tiziano
Minesso Martina
17/06/23

Soldà Attilio
Bertocco Sabrina
24/06/23

Gomiero Mattia
Breda Erika
30/07/23

Caregnato Marco
Matteazzi Debora
02/09/23

Rainato Marco
Anile Francesca
16/09/23

Boscolo Paolo
Ballon Barbara
23/09/23

Campagnaro Daniele
Minto Alice
30/09/23

Cubadda Francesco
Pesce Valentina
09/10/23

RICORDO DEI DEFUNTI

Olivo Ermanno - 08/05/2023
Frasson Carla - 11/05/2023
Marino Ciro - 17/05/2023
Succaglia Giovanna - 18/05/2023
Favaretto Elda - 23/05/2023
Bellin Alice - 29/05/2023
De Marchi Lina - 24/05/2023
Cagnin Fermino - 01/06/2023
Marazzato Imelda - 08/06/2023
Dardes Leonilde Maria - 09/06/2023
Pesce Lino - 07/06/2023
Bettin Maria - 22/06/2023
Marchiori Nerina - 23/06/2023
Cuogo Delfina - 05/07/2023
Scattolin Matilde - 07/07/2023
Muffato Ermenegildo - 08/07/2023
Muffato Luigi - 10/07/2023
De Firenze Silvana - 18/07/2023
Rossato Nerino - 21/07/2023
Quinto Giacinta - 27/07/2023
Mondelli Ernesto - 28/07/2023
Nassuato Giulio - 29/07/2023
Grecuccio Cosimo - 02/08/2023
Pomiato Alessandra - 11/08/2023
Lanaro Silvano - 22/08/2023
Gambaro Gabriella - 21/08/2023
Sonze Francesca - 22/08/2023
De Nardi Loris - 23/08/2023
Zeli Pierina - 29/08/2023

Barolo Pierantonio - 31/08/2023
Pegoraro Luigina - 01/09/2023
Zambon Antonio - 01/09/2023
Libralato Aldino - 06/09/2023
Castori Sergio - 07/09/2023
Visentin Lina - 18/09/2023
Nasato Giulia - 19/09/2023
Cavasin Fernanda - 20/09/2023
Ceolin Francesco - 29/09/2023
Comelato Ida - 30/09/2023



Rosanna Pertile
 N. 22/8/1959 M. 4/11/2018
 Vivo e forte è ancora l'amore
 che hai condiviso con quanti
 ti hanno conosciuto.
 Saldo nella preghiera è il tuo ricordo.



In ricordo di
Laura Carraro e Bruno Masiero

Barbara

N. 20/8/1961 M. 12/2/2009
 Barbara, 14 anni sono trascorsi.
 Ci manchi
 Tua mamma Norma



Arduino

N. 11/13/1953 M. 6/2/2004
 Arduino, 19 anni sono volati. La tua
 presenza è stata per tutti noi
 un esempio e sostegno.
 Tua suocera Norma,
 Famigliari, Amici del Coro



Angelo Cagnin

N. 26/2/1939 M. 30/4/2022
 Trascorso 1 anno dalla tua morte.
 Amarti è stato facile,
 dimenticarti sarà impossibile.
 I tuoi cari



Angelo Valotto

N. 27/1/1930 M. 5/11/2018
 Angelo, 5 anni son passati.
 Ci manchi... tua moglie
 Norma

PARROCCHIA SS. FELICE E FORTUNATO

ORARI SS. MESSE

Festive: 07:30 - 09:00 - 10:15 - 11:30 - 18:30

Vespertina Sabato e Vigilie: 18:30

Feriali: lunedì e martedì: 07:00 - 18:30

Gli altri giorni: 18:30

Giovedì: ore 9:00 S. Messa e Adorazione Eucaristica

BATTESIMI

I genitori che desiderano chiedere il Sacramento del Battesimo per i propri figli sono invitati a contattare il parroco, don Sandro Dalle Fratte, in canonica al numero telefonico 041.440034 o scrivendo una mail all'indirizzo parrocchianoale@gmail.com

I Battesimi si celebrano, in genere, durante la S. Messa della domenica.

Sono previsti due incontri di preparazione con genitori e padrini.

CONFESSIONI

I sacerdoti sono disponibili in Chiesa, il sabato pomeriggio, dalle ore 17:00.

E' possibile contattare personalmente i sacerdoti per le confessioni in altri orari, su appuntamento.

MATRIMONI

Per la celebrazione del matrimonio occorre prendere contatto col parroco, don Sandro Dalle Fratte, in canonica al numero telefonico 041.440034.

La parrocchia organizza un corso di preparazione al matrimonio (settembre - dicembre).

In altri periodi il corso viene organizzato dalle vicine parrocchie di Salzano e di Scorzè.

FUNERALI

Dopo aver preso contatto con le onoranze funebri contattare i sacerdoti in canonica al numero telefonico 041.440034.

UNZIONE DEGLI INFERMI

I sacerdoti, su appuntamento, sono disponibili ad amministrare il sacramento alle persone anziane e malate.

VISITA AGLI AMMALATI

Per programmare la visita agli ammalati della parrocchia contattare le Suore Maestre di S. Dorotea Figlie dei Sacri Cuori al numero telefonico 041.440052.

ANZIANI

Prima di Natale e di Pasqua i sacerdoti passano per una visita e le confessioni.